N. 11. Udine 19. Marzo 1813. *Primo Semestre*

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO.

La speranza di giovare è sempre la più soave delle illusioni.

Maniago. Il Friuli, Disc. Prel.

PARTE POLITICA.

NOTIZIE ESTERE.

REGNO DI PRUSSIA

Stettino 12 Febbrajo

Ci si annuncia che il 7. corr. il sig. generale Rapp ha fatto una sortita alla testa di 15m. uomini, ed ha preso un fortino in cui i Russi avevano stabilito 6. pezzi di grosso calibro. Dopo un fatto vivissimo, e nel quale i Russi hanno avuto 2m. uomini tra morti, e feriti, il sig. generale Rapp è rientrato in Danzica, conducendovi 800. prigionieri ed i 6. cannoni del posto da lui attaccato. (*J. de l'Emp.*)

GRANDUCATO DI FRANCOFORTE.

Francoforte, 2. marzo.

Sono jeri qui arrivati due battaglioni, l'uno del 37. e l'altro del 108. di linea, destinati per Erfurt, due battaglioni del 149. appartenenti alla divisione Rochambeau, i quali si portano a Maddeborgo; ed un convoglio d'artiglieria che verrà seguito in breve da cinque altri, e che ha la medesima destinazione.

Le lettere di Berlino del 25 febbrajo dicono che tutto è perfettamente tranquillo in quella città, la cui guernigione è composta di 20 in 25000. uomini. (*J. de Par.*)

Altra del 3.

Jeri sono qui arrivati due squadroni del 10. reggimento di ussari che fa parte della 1.ma divisione del corpo d'osservazione del Reno; due battaglioni del 9. di fanteria leggiere appartenenti alla 4.ta divisione di questo corpo (queste truppe rimangono a Francoforte); due battaglioni del 22. di linea; due distaccamenti delle coorti 15.ma, 14.ma, 18.ma e 19.ma (queste truppe fanno parte della divisione Souham, e sono destinate per Hanau); finalmente due altri battaglioni del 149. di linea appartenenti alla divisione Rochambeau, e diretti a Maddeborgo.

(*Jour de Paris.*)

SASSONIA

Dresda 21 Febbrajo.

S. M. ha ricevuto nella scorsa notte dal gen. maggiore de Langenau la grata notizia, che il 7. corpo era giunto a Glogau, e che ha preso il 19. ed il 20. i suoi alloggiamenti a Freystadt e nei contorni. *J. de Paris*)

Nessuna forza regolare russa non esiste tra l'Oder, il Baltico, ed il Mar del Nord. Come mai ve ne potrebbe essere, allorquando neppure un corpo nemico si è diretto verso quella parte? Alcuni corpi staccati osservano le piazze forti della Vistola, in cui sono buone guarnigioni francesi.

Il solo corpo russo che siasi avanzato, trovasi in presenza di S. A. I. il Principe Vice-Re, contro cui non è in istato di tentare veruna impresa.

Le piazze di Stettino, Custrin, Francoforte, Grossen e Glogau, occupate da numerose guarnigioni francesi, comunicano liberamente tra di loro per tutti i punti; niun tentativo non fu fatto per intercettare le comunicazioni.

(*J. de Paris*)

Al-

Altra del 1. Marzo.

Il luogo-tenente generale de Zeschau, poc'anzi ristabilitosi da grave malattia, fu nominato governatore della fortezza di Torgau, ch'è bene approvvigionata ed in buono stato. Un considerabile corpo di truppe d' ogni arma trovasi nella Bassa-Lusazia, sotto gli ordini del generale di Cavalleria de Thielmann.

Noi sappiamo che considerabili rinforzi e nuovi corpi di truppe passano tutti i giorni il Reno.

(Jour. de l' Emp.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 2. Marzo.

Assicurasi che l'Imperatore si porterà quanto prima ad Anversa, ove visiterà la sua squadra; che andrà in seguito ad Amsterdam; che visiterà l'Helder e la squadra del Texel; che d'indi si porterà a Groninga, Munster, Osnabruck, Brema ed Amborgo; e che da quest'ultima piazza trasferirà il suo quartier generale a Maddeborgo.

(Jour. de l' Emp.)

Altra dei 3.

Un viaggiatore qui giunto da Magonza ci riferisce d'aver fatto il suo viaggio da quella città fino alle porte di Parigi fra due ale di truppe d'ogni arma che si portano al Grand' Esercito. E' impossibile il farsi un'idea di movimenti simili ed eseguiti con tanta precisione e celerità. (*Gaz. de Fr.*)

Altra del 6.

S. M. ha passato oggi a rassegna diversi corpi della sua guardia, di fanteria e di cavalleria. Ella ha fatto difilare davanti a se, ad uomo per uomo, i reggimenti di lancieri, di cacciatori a cavallo, di dragoni e di granatieri a cavallo. Tutte le truppe facevano echeggiar l'aria delle acclamazioni di viva *l'Imperatore*! Questa rassegna, ch' è cominciata prima delle 11. ore non è terminata che a mezz'ora dopo mezzodì. Durante la parata, S. M. il Re di Roma è comparso ad una delle finestre del terreno del palazzo. L' Imperatore ha preso suo figlio tra le braccia, ed ha passeggiato qualche tempo coll'augusto infante. A questo spettacolo, un grido di gioja si è innalzato tra le file delle truppe ch'erano sull'armi, e fra i numerosi spettatori sparsi sulla piazza del *Carrousel*. (*Gaz. de France*)

Lo sviluppo delle forze che si và oggidì operando sopra tutta la superficie dell' Impero francese, non può che inspirare la massima fiducia, e rassicurare gli animi più timidi. Non si è mai veduto esempio di una simile attività; nessuna amministrazione non ha mai dato prova di maggiore energia, e non è mai stata meglio secondata dallo zelo de' suoi amministrati.

S. M. l'Imperatore è arrivato a Parigi il 18. dicembre scorso. Soltanto all'epoca del 1. gennajo sono state ben conosciute le perdite dell'esercito, e si sono dati i provvedimenti per ripararle. Bisognò assegnare i diversi contingenti della coscrizione, dai dipartimenti del Mezzodì fino alle Bocche dell'Elba, da Finistere fino alle sponde dell'Arno e del Tebro. La rimonta della cavalleria, i trasporti d'artiglieria, di munizioni d'ogni specie, ecc., non hanno potuto cominciare che in gennajo, e ciò non ostante verso la metà di febbrajo non pure era tutto organnizzato, ma di già in movimento: più di 100m. uomini erano messi a disposizione delle autorità militari, e la maggior parte era già arrivata alla sua destinazione, o era in cammino per portarvisi. Più di 20m. cavalli, offerti volontariamente, si univano alle numerose rimonte che dal canto suo faceva il governo, e che renderanno la cavalleria francese più formidabile di quello che sia mai stata.

Noi abbiamo citato con particolare diligenza i dipartimenti e perfino gl'individui che sinora hanno dato notabili prove di patriotismo e di devozione al sovrano. Oggidì tutti i dipartimenti gareggiano di zelo e d'attività. La leva della coscrizione non si era mai fatta con una rapidità simile. I nuovi coscritti sono animati d'ottimo spirito; e tale è l'attitudine de' Francesi agli esercizj militari, che poche settimane basteranno per metterli in grado di comparir con onore tra le file delle nostre valorose legioni. Che può mai temere un popolo il quale possiede sì meravigliose risorse, ed il cui governo è diretto da un capo abile al pari nel gabinetto, che sul campo di battaglia?

Danzica è assediata dai Russi, ma Danzica è provveduta per più di 6. mesi. Questa città, che l'arte e la natura hanno renduta una delle piazze più forti dell'Europa, rinchiude una guernigione numerosa, comandata da un generale non meno intrepido che sperimentato. Tutto annunzia che i progetti della Russia andranno falliti davanti a Danzica in quella guisa che le forze inglesi furono faccate davanti al

al castello di Burgos. L' ultima impresa del generale Rapp, di cui abbiam parlato in uno dei numeri antecedenti, è del più felice presagio.

Una circostanza che la storia non mancherà di notare, si è che, ad onta delle perdite dell' esercito, cagionate da un freddo non men rigido che impreveduto, i Russi non hanno mai potuto ottenere vantaggi allorchè si sono presentati in linea davanti ai nostri battaglioni. La loro inferiorità sul campo di battaglia è decisa. Essi hanno pure sofferto grandi perdite: le loro truppe migliori sono perite sotto le mura di Smolensco, ad Ostrovvno, sulle sponde della Moskovva, ec., il loro esercito è composto di nuove reclute; ma non s' ignora da nessuno che abbisognano parecchie campagne per dare agli schiavi della Russia quella esperienza ed esattezza che un esercizio di pochi mesi basta per dare ai soldati francesi. Lasciam dunque i nostri nemici andar superbi di alcuni successi che ascriver non debbono nè al loro coraggio, nè all'abilità de' loro capi. La primavera s'avanza, e, secondo l'espressione veramente militare d'uno de' nostri prodi generali, *la primavera ci farà ragione delle loro smargiasserie*.

NOTIZIE INTERNE

REGNO D'ITALIA.

Milano 15 marzo.

Sono pervenuti decreti di S. A. I. il principe Vice Re dati dal quartier generale di Schonberg il 2 marzo.

(*Cor. M.*)

PARTE AMMINISTRATIVA.

La Legge di Finanza 28. Febbrajo 1813. per provvedere al bilancio della rendita colla spesa degli esercizj 1810. 1811., al pagamento del passivo particolare del Tesoro, e ad un sussidio per l'esercizio 1812. ha disposto, che

La Cassa d'ammortizzazione verserà nel Tesoro dodici millioni in Boni, pagabili alle seguenti scadenze: settecento cinquantamila lire in ciascuno degli anni 1813, 1814, 1815., e tre milioni duecento cinquantamila lire in ciascuno degli anni 1816, 1817 e 1818.

I pagamenti d'ogni anno saranno divisi di semestre in semestre.

I Boni saranno da 100, 150 e 500 lire, e porteranno l'interesse del cinque per cento a carico della Cassa d'ammortizzazione, incominciando dal primo giorno del semestre successivo a quello in cui ne verrà fatta la consegna al creditore.

L'interesse sarà pagato di semestre in semestre.

Godranno detti Boni di tutti i privilegj accordati agli altri Boni creati colla Legge 11. Marzo 1810.

Inoltre potranno tanto gli antichi quanto i nuovi Boni essere, sopra dimanda del presentatore, convertiti come danaro in rendite sul Monte Napoleone al corso del giorno. La Cassa d'ammortizzazione terrà rilevata la Cassa di garanzia da questo peso.

Saranno similmente ricevuti detti Boni nel semestre immediatamente precedente a quello delle loro scadenze in pagamento dell' imposta prediale presso i Ricevitori comunali e dipartimentali, ed in ogni altro pagamento alla Cassa generale del Tesoro. In tali casi l'interesse del semestre corrente cederà a profitto del Tesoro, che sarà di esso interesse egualmente che del capitale rimborsato dalla Cassa d' ammortizzazione alla scadenza.

Per la stessa Legge, le contribuzioni del 1813 e il fondo speciale del catasto sono mantenute sul piede del 1812.

Con Avviso 14. corrente questa Prefettura ha pubblicato la Cifra secondo la quale devesi contribuire dai diversi estimi nella rata scadente col mese.

E' quindi disposto, 1. che nelle Comuni ex Venete aventi vecchi catasti la Cifra sia di lire una per ogni lire cento di Estimo, 2. che nelle Comuni aventi nuovi catasti il pagamento si faccia in ragione delle Cifre portate appiedi dell'Avviso e determinate dal riparto sull'Estimo nuovo di quanto avrebbesi dovuto pagare sull' Estimo vecchio in ragione di lire una, 3. che nelle Comuni del Cantone di Udine, e in quella di Lattisana e sue frazioni, e nella frazione di Canussio la Cifra sia conservata di una lira per cento ancorchè attivati i nuovi catasti come che giudicato Estimo di riparto l' Estimo di questi, 4. che nella Comune di Udine la cifra sia di L.— 6936 per cento, 5. che nelle Comuni ex Austriache la cifra sia di L. — 44. per cento, 6. che nelle Comuni ex Illiriche dei Cantoni di Tarvis e Caporetto sia pagata la seconda sesta parte di quanto si è pagato nell'anno 1812.

Poichè in forza della Legge di Finanza 28. Febbrajo p. p. le contribuzioni del 1813. sono conservate sullo stesso piede dell'anno 1812. si è dalla Pre-

Prefettura disposto, anche in seguito ad ordinazione ministeriale, di dovere le Municipalità, e compiere la compilazione de' ruoli della tassa personale già in precedenza ordinata, e compilare i ruoli delle professioni liberali, arti, e commercio.

Gioverà quindi a togliere una moltitudine di riclami che si producono all' atto dell' esigenza per pretese esenzioni il ricordare alcune decisioni di massima.

1. Gl' individui i quali per causa di mercatura, o per esercizio di altro genere d' industria vivono per la maggior parte dell' anno fuori del proprio comune, soggiacciono al pagamento della Tassa personale che s' impone nella stessa comune, ogni qualvolta i medesimi costantemente perseverino a tenervi casa aperta.

(*Decisione 30. Sett. 1803.*)

Siccome però, e particolarmente gli abitanti dei luoghi soggetti all' emigrazione potrebbero con questo mezzo sottrarsi alla tassa è prescritto per norma di esecuzione che gl' individui nelle divisate circostanze debbano produrre alla Municipalità del luogo ove domiciliano, e durante la pubblicazione del ruolo il certificato della Municipalità del Comune ove tengano Casa aperta, portante la loro iscrizione nel ruolo personale dell' anno. Il certificato indicherà il nome, cognome, paternità, e numero d' iscrizione nel ruolo.

2. Quelli che pretendono esenzione per 12. figli nati da due o più mogli, purchè sempre dallo stesso padre, dovranno rivolgersi al Podestà, o Sindico unendo gl' atti di nascita dei suoi figli vivi. Il Podestà, o Sindico col concorso di due individui di conosciuta probità, e che attesteranno con giuramento di conoscere il petente, e i suoi 12. figli ne verifica la esistenza ad uno ad uno con processo verbale. Se alcuno dei figli fosse premorto alla contemporanea esistenza di dodici si supplirà con altre prove.

Il processo verbale, e la deliberazione relativa del Consiglio servono alla decisione della Prefettura.

L' esenzione si estende ai figli compresi li nascituri del medesimo padre, che ne gode benchè alcuni o tutti i figli premorissero, e dopo la sua morte si seguono le consuetudini vigenti nei Comuni; e in quelle Comuni dove anche dopo la morte del padre continua la esenzione, se il padre premorisse lasciando il ventre pregnante del 12. figlio, si aquista la esenzione dai figli, se il parto è vivo; così se essendo dieci figli uscissero del ventre pregnante due postumi vivi.

Regolamento Ministeriale diramato colla Circolare 25. Marzo 1811.

3. Durante la pubblicazione del ruolo, e la seduta del Consiglio per l' esame di questo dovranno 1. i miserabili, e ad un tempo impotenti produrre le fedi dei Parrochi giurate, e de' medici o chirurghi, comprovanti le prime l' assoluta miserabilità, le seconde le malattie abituali. 2. gli studenti produrre al Consiglio della Comune dove dimorano il Certificato del Podestà, o Sindico del loro originario domicilio comprovante che la loro dimora è portata dalla semplice causa di studj. Rimane però loro fermo l' obbligo di pagare la tassa personale nel Comune di loro originario domicilio.

(*Istruzioni 30. Gennajo 1803*)

4. Sono esenti dalla tassa personale quelli che formano parte dell' armata.

(*Decisione 18. Ottobre 1803.*)

5. Così sono esenti dalla tassa personale 1. i requisiti della riserva quando la requisizione sia fatta prima che trascorrano i termini del pagamento della tassa, e ciò sebbene fossero soltanto alla fine dell' anno chiamati a formar parte dell' armata. 2. i disertori, e refrattarj quantunque indivisi dalle loro famiglie, ed aventi mogli.

(*Dec. 21 e 29 Febb. 1812.*)

6. Per le stesse decisioni è dichiarato, che sono sottoposti al pagamento della tassa i militari in ritiro, e nel Comune dove abbiano un domicilio costante di sei mesi.

(*Sarà continuato*)

VARIETA'.

Funambuli Con questo nome chiamavano i Romani i ballerini sulla corda, da *funis* corda, *ambulare* camminare. I Greci

Greci li chiamarono *Senobati*, e pretendesi che il ballo sulla corda sia stato inventato poco dopo i Giuochi Comici, nei quali i Greci danzavano sopra otri di cuojo, e che furono istituiti in onore di Bacco verso l'anno 1345. avanti la nascita di Gesù Cristo.

Cominciarono i Funambuli a comparire a Roma sotto il Consolato di Sulpizio Peto, e di Licinio Stolone l' anno dalla fondazione di Roma 390. cioè 363. anni in circa avanti la nuova era. Dapprincipio si esercitarono nell' Isola del Tevere fino a che li Censori Messala e Cassio li ammisero sul Teatro.

Terenzio nella sua Commedia dell' *Hecyra* fa menzione di un funambulo il quale aveva distratto il popolo dalla prima rappresentazione della medesima: Orazio pure ricorda i *Funambuli* e Giovenale i *Senobati*. Capitolino riferisce nella vita di Marco Aurelio, che questo Imperatore, e Lucio Vero furono spettatori dei giuochi ordinati pel loro trionfo, fra quali eravi pure lo spettacolo dei Funamboli, e che essendo caduto uno di questi, Marco Aurelio aveva ordinato che si mettessero dei materazzi sotto la corda dei Ballerini; da quell' epoca fino ai tempi di Diocleziano era invalso il costume di tendere una rete di corda sotto la corda del ballo.

Erano quattro le classi dei ballerini da corda. I primi si aggiravano intorno alla corda come un arcolajo oppure una ruota intorno al suo asse: i secondi discendevano dall' alto appoggiati collo stomaco soltanto alla corda, e stese in fuori le braccia e le gambe: i terzi correvano sopra una corda tesa orizzontalmente: gli ultimi ballavano, e saltavano sulla corda.

Salmasio ha trovato in un antico manuscritto una specie di enigma sopra un Funambulo. *Vidi hominem pendere cum via, cui latior erat planta quam semita.* Ho veduto un uomo sospeso in aria colla sua strada, ed egli aveva più larga la pianta de' piedi che fosse la strada.

Suetonio riferisce che al tempo di Nerone, ed alla presenza di questo comparve sulla corda un cavaliere romano seduto sopra un elefante, e che sotto Galba altro Imperatore si viddero elefanti camminare sulla corda.

(*Estr. da M. D. U.*)

MODA DI FRANCIA.

Abito di Tul guarnito di fiori.

I fiori sono inseparabili dalle acconciature in capelli. Dopo il fior lilla i giacinti doppi sono più in uso. Non son solo i berretti tondi (*toques*) ma quei fatti a punta o delle cuffiette, che le Modiste fanno di *tul*. Lunghe reti di seta in argento, e sopra tutto in color rosa sono molto in moda.

Sulla pedana d'alcuni Radingotti di taglio corto si vede una frangia larga un pajo di dita.

C. d. D.

Nam risu inepto res ineptior nulla est.
Cat. Carm. XXXVII.

Fra le opere di spirito colle quali gli autori pretendano maggiormente all' eccellenza sono quelle dove domina lo scherzo, ma se noi esaminiamo le produzioni di molti scrittori che vorrebbero essere piacevoli, quante irregolarità, quanti falsi pensieri non vi si trovano? Credono alcuni di scherzare perchè riempiono i loro discorsi di vaniloqui, e cercano di acquistare la opinione di begli spiriti, ed amabili derisori con stravaganze che meriterebbero un pio ricovero; non sanno conoscere che lo scherzo deve essere condotto dalla ragione, e richiede un giudizio tanto più esatto, quanto maggiori sono le licenze che esso si permette, e che anche in questa sorta di componimento vi è qualche cosa di particolare, ed una certa regolarità di pensieri che vuole essere sempre osservata, e scopre l'uomo di senno anche quando sembra abbandonato al suo capriccio.

E' però più facile il dire ciocchè il vero scherzo non sia, di quello che esprimere cosa siasi, e non si può bene definirlo se non con termini negativi. Volendone però dare una idea pare che tenendosi all' allegoria si potreb-

trebbe dire che la *verità* è la madre, e il *senno* il padre di famiglia, da *quali nacque* lo *spirito*, che sposato con una giovinetta chiamata *giovialità* ebbe per figlio lo *scherzo*. Questo il più giovine di tutta la famiglia nato di padre, e madre di costituzione tanto diversa è pure di un temperamento vario molto, ed ineguale, comparendo alcuna volta di un contegno grave, e con abito di cerimonia, ed alcun' altra di un' aria scherzevole, e comicamente vestito per cui ora il si direbbe un magistrato, ed ora un giocoliere; ma siccome tiene moltissimo del naturale di sua madre, in qualunque situazione il si trovi non cessa dal divertire la Società.

Evvi poi un Ciurmadore, che ha assunto il nome di questo giovine, e che vorrebbe occupare il suo posto; ma a disinganno si avvertono quelli, che in esso si abbattessero, di esaminare rigorosamente la sua parentela, se è collegato in grado vicino o lontano colla *verità*, e se discende in linea retta dal *senno* avendolo altrimenti come un' ingannatore. Potrà pure essere scoperto dai grandi scroscj di risa con cui accompagna ogni suo detto senza che gli altri egualmente lo accompagnino, ove lo scherzo vero è quasi sempre grave allorchè tutti ridono dintorno a lui. In fine se non partecipa del carattere del padre, e della madre, e che voglia essere giudicato come prodotto dallo *spirito* senza avere alcun tratto di *giovialità* o figlio della *giovialità* senza *spirito* si può conchiudere sicuramente essere questo un' ardito dissimulatore, il quale deve la sua origine alla *menzogna* che unita al *vaniloquio* ebbe a figlia la *maldicenza* la quale sposata al *riso smodato* partorì lo *scherzo spurio*.

Si potrebbe prolungare l' allegoria sopra tutti i discendenti di questo secondo, e si offrirebbe particolarmente a parlare di uno sciame di suoi figli e figlie nate in un solo paese; ma basti l'avvertire essere tanto diverso dal vero scherzo quanto una scimia da un uomo. Eccone alcuni principali caratteri.

1. E' singolarmente inclinato ai piccioli scherzi ed alla buffoneria.

2. Si compiace di spargere il ridicolo sopra tutto, indifferente che ne sia soggetto il disordine, la follia, il lusso, e l' avarizia, o la virtù, la saggezza, la miseria e la povertà.

3. Ha natura così malvagia e ria che morde la mano che lo nutre, e si fa beffe degli amici e degl' inimici senza alcuna distinzione. D' altra parte è così scemo di genio da essere ridotto a scherzare su quello che può, non essendo capace su quello che dovrebbe.

4. Privo affatto di ragione non ha alcuno scopo che tenda a correggere costumi o ad istruire: ma è giocoso soltanto pel piacere di esserlo.

5. Finalmente scherzando sempre a diritto od a rovescio, le sue riflessioni cadono sulle persone anzicchè sulle passioni, e preferisce di sferzare il vizioso risparmiando il vizio.

(*The Spectator*)

Prezzi Mercuriali di Udine della Settimana dal 8. a 15 Marzo 1813. de' seguenti Generi.

Formento - - - - -	L.	15.—.6	Per ogni Stajo a misura locale
Riso. - - - - - - -	L.	38.99.2	
Granturco- - - - -	L.	9.06.2	
Segale. - - - - - -	L.	11.59.6	
Avena - - - - - -	L.	9.68.2	
Spelta - - - - - -	L.	—.—.-	
Orzo- - - - - - -	L.	20.47.-	
Miglio - - - - - -	L.	11.50.-	
Vino - - - - - - -	L.	12.89.4	per ogni Conzo mis. d'Udine

Da 1. a 15. Marzo suddetto.

Fieno - L. 1.91.7 per ogni lib. 100. gr. loc.

Corso dei Cambi e Monete, Borsa di Venezia 12. Marzo 1813.

Parigi in Fr. C.	102	Sovrane - -	35	40
Milano - - - -	100 213	Napol. d'oro	20	35
Roma - - - -	534	Dop. di Gen.	80	20
Ancona - - - -	530	Det. di Par.	21	80
Napoli - - - -	441	Det. di Savoja	28	60
Livorno - - - -	510	Det. di Bol.	17	30
Genova - - - -	83 318	Det. Roma -	17	25
Augusta - - - -	256 314	Crociati - -	5	75
Amburgo - - -	182	Sc. di Fr. a m.	5	83
Amsterdam . .	216	Pez. da 5. Fr.	5	5 1l2
Vienna - - - -	56 1l2	Spezzati - -	5	3
Costantinopoli	102	Pezze di Sp.	5	38 1l2
Zec. Ven. Pad.	12 43	Francesconi -	5	52
Ongari - - - -	12 14	Tal. Bavari .	5	15 1l2
Gigliati, e Rom.	12 10	Cons. al 5 per 100	52	
Luigi - - - - -	23 90	Rescrizioni - -	10	

RE-

REGNO D' ITALIA.

DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

CORTE DI GIUSTIZIA CIVILE, E CRIMIN. SEDENTE IN UDINE

A V V I S O.

Bosco, Case, e Terre da vendersi al Pubblico Incanto.

Bosco detto Fontana situato nella Comune di Prestento di - - - - - Campi 3. e mezzo circa non lavorato presentemente da alcuno.

Una Casa situata nella Comune di Remanzacco, coscritta col Civico N. 104. con Cortivo, Orto, ed Orticello; l' Orto della quantità di q. 2. c., e l' Orticello di P. 4. circa, il tutto tenuto presentemente a titolo di semplice Affitto da Gio: Battista, e Bernardino Fratelli Masetti.

Altra Casa situata in detta Comune di Remanzacco coscritta col N. 18. con Cortivo, tenuta in affitto da Antonio di Cesco.

Pezzo di Terra detto Braida dell'alto arrativa piantata, situata nelle pertinenze di Remanzacco di - - - - - - - - - - - - - - - - - - C. 5. q. 3. c.

Pezzo di Terra detto Pasco A. N. situato in dette pertinenze della quantità di C. 4. q. 1. c. tenuto a semplice Affitto da Domenico, e Fratelli Jacob.

Pezzo di Terra arrativo piantato detto Lovaria in dette pertinenze tenuto a semplice Affitto da Valentino Quajatino della quantità di - - - - - - - C. 4. q. 1. c.

Pezzo di Terra prativa detta Rojuzzo in dette pertinenze, tenuto in Casa dal Sig. Gio: Battista Orazio oppignorato, della quantità di - - - - - - - - C. 1. q. 2. —

Pezzo di Terra detto Fari arrativa piantata nelle medesime pertinenze lavorato da Agostino Cargnello della quantità di - - - - - - - - - - - - - - C. 1. q. 3. c.

Pezzo denominato Selva nelle sucitate pertinenze tenuto a semplice Affitto da Pietro Cleato detto Moretti della quantità di - - - - - - - - - - - C. 2. q. — c.

Li suddetti Beni sono stati oppignorati a pregiudizio del suddetto Sig. Gio: Battista Orazio possidente, presentemente domiciliato fuori la Porta del Borgo di Gemona di questa Città con Atto dell' Usciere di questa Corte di Giustizia, Giacomo Giacomini del giorno 25. Settembre prossimo scaduto, sulle istanze del Sig. Valentino qu. Daniele Pecol, possidente domiciliato nella sucitata Comune di Remanzacco.

Una Copia di detto Atto è stata rimessa al Sig. Francesco Marchi Canc. della Giudicatura di Pace del I. Circondario di questa Comune, ed altra simile al Sig. Carlo Zanolli, Sindaco della Comune di Remanzacco.

Il detto Oppignoramento è stato trascritto all' Offizio del Conservator delle Ipoteche di questo Dipartimento li giorni 6. e 19. Ottobre 1812. alli Num. 2423. 2468., ed altra simile trascrizione è stata fatta nella Cancellaria della Corte di Giustizia suddetta il giorno 19. Ottobre suddetto.

La Sentenza preparatoria avrà luogo dietro la offerta fatta dal Pignorante di L. 1500. all' Udienza che terrà la Camera Civ. della Corte di Giustizia del Passeriano il giorno 2. Aprile 1813.

Il Sig. Domenico Trombetta Patrocinator presso la sullodata Corte, domiciliato in questa Comune, patentato con Patente di questo Municipio del giorno 30. Giugno 1812: N. 50. è incaricato di proceder per l' Oppignorante.

Il presente Estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile per la sua affissione nella Tabella posta nella Sala delle Udienze a termini di Legge il giorno 20. Ottobre 1812.

Trombetta Patrocinatore.

Udine li 21. Ottobre. 1812. N. 797.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi, affari Civili al fog. 45. e pagato Lire una - L. 1:—

Colsetta Commesso.

REGNO D'ITALIA

Dipartimento di Passariano

A V V I S O.

Case, Terre, ed Esazioni da vendersi al Pubblico Incanto.

Si previene il Pubblico, qualmente mediante il Quaderno dell' Atto per la vendita deposto nella Cancellaria Civile di questa Corte di Giustizia nel giorno quattro Marzo Anno corrente, debitamente registrato in Udine li 27. Febbraro decorso al Num. 604., è stato aperto l' Incanto degl' infrascritti beni ed esazioni di ragione del Sig. Antonio Figlio minore del de-

decesso Giuseppe Venturini, possidente, domiciliato nella Comune di Azida, sulle istanze de di lui Tutore Sig. Giovanni qu. Antonio pur Venturini possidente, domiciliato nella Comune di Strassoldo, coll' assistenza ed intervento personale del di lui Tutore surrogato Sig. Pietro Malignac possidente, e domiciliato nella Comune di Postregna, e ciò verso l'esaurimento delle condizioni e carichi enunciati nel succitato Quaderno, il tutto innanzi il Sig. Giuseppe Maria Costantini Giudice Delegato presso la sullodata Corte di Giustizia del Passariano nel Locale delle ordinarie Sedute della Corte medesima.

Dietro però la pubblicazione dell' antedetto Quaderno dell' Atto per la vendita seguita all' Udienza tenuta dal prelodato Sig. Giudice Costantini nel giorno cinque Marzo suddetto è stato indicato il giorno 23. del Mese di Aprile A. C. per la prima aggiudicazione preparatoria, previa l' affissione del presente in tre Domeniche consecutive nei luoghi additati dall' Articolo 961 del Codice di Procedura Civile.

Il Sig. Giuseppe Marchi Patrocinatore addetto alla predetta Corte patentato dal Sig. Podestà di Udine il giorno 27 Giugno 1812. al N. 25. procederà per il Sig. Venturini Tutore.

Seguono gl' immobili ed esazioni da vendersi posti nella Comune di Azida.

Una Casa con due Stanze terranee con due Solari sopra, e Sottoportico, il tutto coperto di Coppi, il di cui Fondo è di Pertiche 16.

Una picciola Fabbrichetta di Muro, coperta di Coppi, serve in piano ad uso di Stalla, e di sopra ad uso di Fenile, il Fondi della quale è di Passa 7.

Una picciola Stanza terranea ad uso di Stalla sottoposta ad un Solaro di ragione di Filippo Venturini, il di cui Fondi è di Passa 7, con più Fondi di Corticella a Tramont. di Passa 8.

Pezzetto di Terra ad uso di Orto a Banchine in riva con Viti e Fruttari in sorte nel sito delle Vuarte della quantità di Tavole 125.

Fondi prativi cretosi in continuazione ai Fondi del detto Orto, denominato Naduarton di Tavole 27.

Pezzetto di Terra parte in piano, e parte in riva sotto le antescritte Case loco chiamato Goraita, con impianti, parte arrativo, e parte prativo, di Tavole 380.

Pezzo di Prado detto Vajenizza di Tav. 1410.

Pezzo di Prado chiamato Najeserach nelle pertinenze di Claustra in Monti, con impianti di Castagnaro di Tav. 505.

Un' annua esazione enfiteotica cadente sopra una Casa in Azida di L. 12:38 pagabile da Antonio Batara di detto loco.

Altra esazione simile di L. 18. a debito di Tomaso Raiz cadente sopra una Casa situata pare in Azida.

Seguono gl' immobili da vendersi posti in Molin di Ponte.

Casa Collonica con quattro Stanze terranee, e Solaro sopra, fabbricata da un Mattone sopra l'altro, con templaro a ponente di Muro intiero, con coperto di Coppi Tolado, e Solaro inferiore, Forno, Stalla chiusa di Muro, Area con coperto di Canelle e Strame, segnata con li civici Numeri 60 61, con Cortivo, due Orticelli e Campetto, con porzion di Prado ad uso di pascoleggio, e con altro Prado chiuso pure in continuazione con pioppi da cima, e tre Morari, il tutto della quantità di Fondi - - - - - - - - - - - - Campi 5 : q. -- tav. 193

Braida arativa piantata videgata detta Braida Vecchia, e Campo della Croce di quantità di - - - - - - - - - - - - - - - - - - - „ 13 : q. 2. tav. 168

Che tutto unito fa il quantitativo di - - Campi 18 : q. 3. tav. 151

Il presente Estratto è stato rimesso nella Cancellaria Civile della sullodata Corte per essere affisso nella Tabella posta nella Sala delle Udienze il giorno 6. Marzo 1813.

Giuseppe Marchi Patrocinatore.

Cancianini Cancell.

Udine li 6. Marzo 1813. Num. 145.

Registrato nel Protocollo dei Diritti fissi affari Civili al fog. 10. e pagò L. 1. — una.

Jacotti Aggiunto

Udine. Nella Stamperia Vendrame.